

La Punto si conferma la macchina più venduta in Europa, sono oltre due milioni i suoi possessori

Gli incentivi mettono le ali all'auto Immatricolazioni a febbraio +21%

Secondo i costruttori solo a marzo si vedranno pienamente gli effetti della rottamazione. La normativa è fortemente utilizzata in tutte le aree del paese ma soprattutto al Sud, dove il parco-veicoli è più vecchio.

Olivetti De Benedetti scende al 9,2%

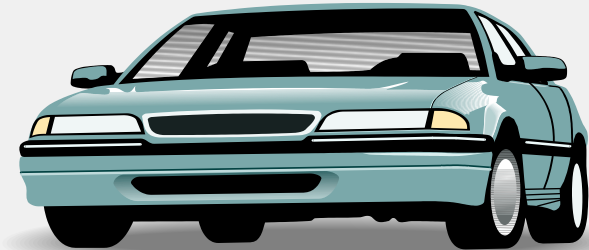
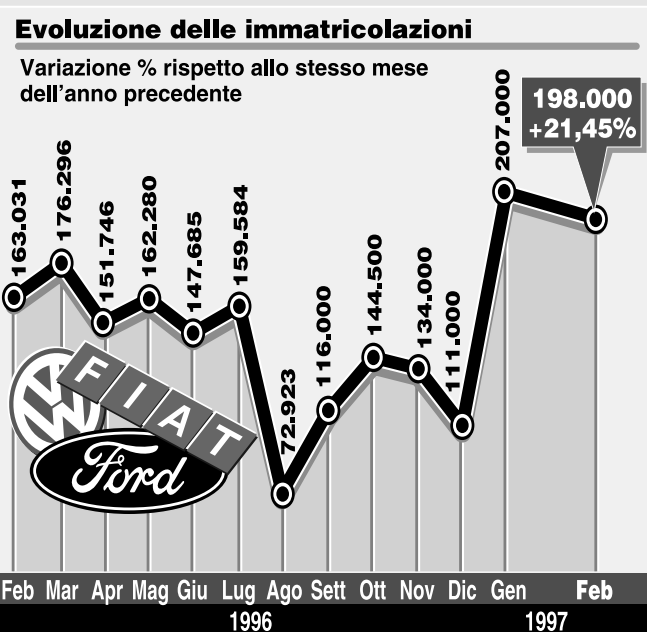
La Consob ha fissato al 9,207% la nuova soglia rilevante ai fini opa (offerta pubblica di acquisto) per la Olivetti. La decisione della Commissione di controllo del mercato azionario, pubblicata sulla newsletter "Consob informa", è la diretta conseguenza del parziale disimpegno del gruppo De Benedetti dal capitale della società di Ivrea. Il possesso della Cir è infatti sceso al 9,207% dal 14,53% detenuto in precedenza e la soglia rilevante, ossia quella su cui si calcola il limite oltre il quale scatta l'obbligo di opa, è diminuita nella stessa misura poiché il gruppo De Benedetti resta comunque l'azionista di maggioranza relativa della Olivetti. Nei giorni scorsi sugli organi di stampa è comparsa la notizia che De Benedetti continuerà a smobilizzare l'investimento in Olivetti ma manterrà una quota del 5%: una proposta in questo senso, ha affermato lo stesso finanziere piemontese, sarà portata in uno dei prossimi consigli di amministrazione della Cir.

MILANO. Gli incentivi all'auto cominciano a dare frutti consistenti, specie nei segmenti A e B che insieme totalizzano il 57,9% del mercato. Al resto ci pensano le numerose promozioni messe in campo da tutti i Costruttori. Con un poderoso più 21,45% in febbraio, le vendite di auto in Italia trainano pure il resto d'Europa, in calo (1%) per il secondo mese consecutivo. Il decremento continentale comunque non toglie smalto alla performance del Gruppo Fiat, sempre in salita, secondo dietro alla Volkswagen e tuttora in testa alla classifica delle «top ten» con la piccola Punto. La reginetta Fiat totalizza in febbraio 53 mila vendite, che portano a oltre 2 milioni il numero totale dei suoi possessori, e (insieme a Marea e Lancia Y) la quota del Gruppo torinese sul mercato continentale al 13,2% con un incremento del 4,9%. Dallo scorso mese il meccanismo dello sconto alla rottamazione è finalmente a punto - anche solo con marzo sarà davvero a regime, avvisa l'Anfia - e il mercato automobilistico italiano ne ha subito registrato i benefici. Le immatricolazioni di febbraio sono 198.000, cioè 34.969 in più rispetto a un anno fa. Le vendite aggiuntive favorite dalle agevolazioni ammonterebbero a 20 mila unità. Secondo l'indagine del Centro studi Promotor fra i concessionari, l'utilizzo della normativa «è forte in tutte le aree», ma soprattutto se ne avvale il Sud: la quota di ordini incentivati effettuati in febbraio è pari al 54%, mentre al Nord vale il 49% e il 47% al Centro. La maggior richiesta meridionale sarebbe spiegata dal Csp col fatto che in quelle regioni la domanda è stata molto sacrificata nel quadriennio di crisi. Oltre al fatto, aggiungiamo, che proprio al Sud c'è il parco veicolistico più vecchio.

che pur non riuscendo a recuperare la perdita di gennaio inverte il trend negativo (+0,37%). Quasi tutte le altre marche aumentano le vendite (la ceca Skoda addirittura del 133%, ad eccezione di Ford (-7,46%), Mercedes (-6,8%), Bmw (-4,34%), Saab (-51,28%) e Chrysler (-13,77%). L'escalation delle vendite dovrebbe continuare. Anche se qualche ombra lascia incerti sulla durata e la consistenza della ripresa. L'Anfia non ha dubbi: «con questi volumi il mercato italiano è ritornato ad essere il secondo europeo dopo la Germania», e conferma le previsioni di mercato 1997 a quota 2 milioni. Più dubbiosa è l'Unrae, per cui si riserva una verifica fra qualche mese. Per l'Unrae, infatti, molto dell'attuale boom si deve alla «sostanziale e diffusa pratica degli sconti» delle Case, mentre persistono «forti preoccupazioni» per una politica fiscale che da una parte «aiuta il ricambio del parco» più obsoleto, e dall'altra «penalizza l'uso dell'auto aziendale». Il tutto mentre «aumentano oneri diretti e indiretti sull'auto, come il prezzo della benzina», e le «difficoltà del mercato del lavoro» non favoriscono il clima di fiducia delle famiglie.

Anche l'analisi congiunturale del Centro studi Promotor fra i concessionari conferma i benefici sulle auto piccole, e in minor misura sulle medie. Ma rileva anche «riflessi non trascurabili» sulle gamme più alte. Per cui «l'intero mercato automobilistico è in crescita» e in marzo sarà «sensibilmente più forte». Il Csp rileva elevati livelli di ordini nell'87% delle concessionarie (contro il 65% di gennaio e il 6% di settembre scorso), di cui il 49% collegati agli incentivi pari a otto punti in più rispetto al mese precedente. Nel contempo però incomincia a preoccupare il basso livello di giacenze che allunga i tempi di consegna dai 25 giorni medi di dicembre agli attuali 54.

Rossella Dallo



COSÌ LE MAGGIORI CASE
Variazione % feb. 1997 su feb. 1996

Modello	Feb. 1996	Feb. 1997	Variazione %
Fiat-Innocenti	72.090	88.110	+31,13%
Ford	17.760	16.400	-7,46%
Opel	16.350	19.900	+22,42%
Volkswagen	13.560	14.700	+7,60%
Renault	10.960	12.200	+22,62%

Fonte: AGI

I titoli segnano rispettivamente +6 e +5%

La Borsa promuove ma senza entusiasmo il matrimonio tra Marzotto e Hpi

MILANO. In una giornata che si è subito mostrata di segno negativo tutti i riflettori di piazza Affari erano in realtà puntati sull'operazione Hpi-Marzotto, ossia il formarsi di uno dei più grandi gruppi industriali «made in Italy», annunciata, come si imponeva, venerdì a mercati chiusi.

Dopo un'apertura a 1.090 lire, i titoli Hpi sono subito arrivati a quota 1.100 con 40 milioni di azioni che hanno subito cambiato cassaforte. Per quanto riguarda Marzotto, l'azione ordinaria è salita del 5,43% rispetto a venerdì, mentre i due titoli di risparmio sono entrambi stati sospesi per eccesso di rialzo: le azioni non convertibili salivano di oltre il 27%, e le convertibili, poi riammesse, del 10%.

E sì, mentre correvano sia le quotazioni Marzotto che quelle Hpi, il resto del listino, nel complesso, viveva una seduta svogliata, con pochi scambi e prezzi in diffuso arretramento: tanto che alla fine l'indice Mibtel chiudeva a quota 12126 con una perdita dello 0,85%. Ancora una volta Piazza Affari era l'unica tra le Borse europee a perdere, indifferente perfino al rialzo segnato sempre venerdì scorso da Wall Street.

Ma, appunto, non era stato l'andamento delle «blue chips» (i principali titoli) ad attirare l'attenzione degli operatori. Che è rimasta per tutto il tempo concentrata sui titoli coinvolti nelle due operazioni, quella di scissione tra Gemina e Hpi e quella di fusione tra Hpi e Marzotto.

Un'operazione che - non era un segreto - riscuoteva il plauso del mondo imprenditoriale e finanziario. Un commento per tutti? Quello di Francesco Miroglio, amministratore delegato del Gruppo Tessile Miroglio di Alba (Cuneo) che in passato aveva cercato di allearsi con il Gft, una delle società controllate dalla Hpi. «È la prima alleanza tra Nord-Est e Nord-Ovest, è una cosa buona, anche se si è formata una holding non solo tessile ma anche di giornali». Solo un'aggiunta spruzzata di veleno: «Bisogna vedere se in futuro il gruppo Marzotto rimarrà così o si scorporerà».

Dunque, scontato che la reazione del mercato fosse positiva (e infatti sono salite sia le Hpi (1106 lire l'ultimo prezzo) con un progresso del 5,3% rispetto al valore peritale del Consiglio di Borsa, sia le Marzotto (a 14260 lire) con un rialzo complessivo del 6,02%. Più deboli le Gemina che hanno chiuso in perdita secca a 427 lire rispetto alle 570 lire del prezzo ufficiale teorico di giovedì.

Per il resto disinteresse con tendenza al piccolo cabotaggio cercando di realizzare gli aumenti delle ultime sedute. Una seduta sostanzialmente scialba motivata a Piazza Affari con il solito ritorno delle incertezze politiche provocate dal ruolo di Rifondazione comunista nella maggioranza di governo.

Michele Urbano

Benetton cede Killer Loop alla Bausch & Lomb

La Benetton Sportsystem ha ceduto l'attività del settore occhiali sportivi della «Killer Loop» alla «Bausch & Lomb incorporated» di Rochester (New York), che già deteneva l'esclusiva mondiale per la distribuzione di questi occhiali nel settore ottico. In base all'accordo - precisa una nota della Benetton Sportsystem - la Bausch & Lomb acquisisce il 100% di Killer Loop Eyewear, compreso il marchio Killer Loop e i centri di design.

Il più ricco di storia e di emozioni: **3.600 miliardi** vinti nel 1996

GIOCO DEL LOTTO

DAL 12 MARZO DOPPIO APPUNTAMENTO
CON LA FORTUNA
DUE ESTRAZIONI SETTIMANALI

MERCOLEDÌ
ore 20,30

Le giocate del lunedì, martedì e mercoledì partecipano all'estrazione del mercoledì.

SABATO
ore 20,30

Le giocate del giovedì, venerdì e sabato partecipano all'estrazione del sabato.

**AL LOTTO VINCONO ANCHE
L'ARTE E LA CULTURA**

Grazie alla doppia estrazione e alle tue puntate, quest'anno sarà possibile destinare fino a **300 miliardi** alle attività di recupero e conservazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Per ridare vita ai tesori artistici e storici del nostro Paese.

LOTTOMATICA
Concessionaria dello Stato